

Elenco

Il Secolo XIX 1 febbraio 2023 Damonte Prioli guiderà il San Martino 'Porterò avanti il lavoro di Giuffrida'.....	1
Il Secolo XIX 1 febbraio 2023 Concorso ginecologi non obiettori, il consiglio regionale dice no.....	2
La Nazione 1 febbraio 2023 No ai concorsi per medici non obiettori.....	3
La Repubblica Liguria 1 febbraio 2023 A San Martino arriva Damonte Prioli. Si apre il Risiko delle Asl liguri.....	4
La Repubblica Liguria 1 febbraio 2023 No ai concorsi pwer medici non obiettori, il centrodestra boccia la proposta Pd.....	5
La Repubblica Liguria 1 febbraio 2023 Professioni sanitarie tecniche, istituito in tribunale l'Albo dei Periti.....	6
La Repubblica Liguria 1 febbraio 2023 Riaprono le visite alle neomamme in ostetricia.....	7
La Repubblica Liguria 1 febbraio 2023 Una casa dello studente con 309 camere nell'ex clinica chirurgica.....	8

Damonte Prioli guiderà il San Martino «Porterò avanti il lavoro di Giuffrida»

Si insedierà ad inizio marzo. Toti: la persona più adatta Stucchi (Asl 1) in pole per dirigere anche la Asl savonese

Guido Filippi

Quando ieri mattina verso le 9 lo ha chiamato il presidente Toti per chiedere la sua disponibilità a lasciare la Asl 2 savonese e guidare il San Martino, era appena arrivato a Roma per una riunione nazionale dei manager delle Asl. Marco Prioli non ci ha pensato un attimo. «Sono pronto». Ha preso fiato, ha telefonato alla moglie e si è commosso. Da inizio marzo prenderà il posto di Salvatore Giuffrida, scomparso improvvisamente due settimane fa. Era uno dei suoi migliori amici, si sentivano tutti i giorni per lavoro e nel fine settimana si vedevano per le uscite in barca o le regate su «Vega»: Giuffrida era lo skipper e Prioli il tattico di bordo.

Ora, dopo il gran rifiuto del manager Giuseppe Profiti, la Regione ha preferito non fare salti nel buio - i manager Centini e Lombardo - e ha puntato su un direttore in grado di garantire continuità. Non solo, è gradito all'interno dell'ospedale, anche dall'Università, a partire dal rettore Federico Delfino e del prorettore con delega alla Sanità, Giancarlo Icardi, ed è in ottimi rapporti con l'amministratore unico di Liguria Digitale Enrico Castanini.

Adesso, come prevedono le norme degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, manca il parere del ministro della Salute e poi Prioli potrà insediarsi al comando del colosso della sanità ligure.

«Siamo convinti - spiega

LA SCHEDA

Ha già diretto Asl 1 e Asl 2

Marco Damonte Prioli, 58 anni, imperiese, grande appassionato di vela e tattico di Salvatore Giuffrida, ha incarichi dirigenziali nella sanità ligure da oltre vent'anni. Ha iniziato la carriera alla Asl 1 Imperiese come responsabile dell'Informatica.

Dal 2005 al 2008 è stato direttore amministrativo della Asl 1, prima di ricoprire lo stesso incarico per tre anni alla Asl 3 genovese dove per alcuni mesi ha sostituito Renata Canini che era stata "licenziata" dalla giunta Burlando. Poi è rientrato alla Asl 1 dove si è fermato per altri cinque anni con un intermezzo all'Informatica della Regione.

A inizio 2016 è stato nominato direttore della Asl 1 e dal gennaio 2021 della Asl 2 savonese con un contratto almeno triennale.

Toti - che sia la persona più adatta; era nel gruppo di testa ma non volevamo scoprire la Asl 2. Proseguirà nel percorso molto positivo avviato da Giuffrida». «Farà bene anche al San Martino - sottolinea l'assessore Gratarola - è un professionista capace, moderato e capace di fare sintesi. L'impegno è gravoso e io sarò al suo fianco». Anche il rettore Delfino cono-

sce bene Prioli: «Le sue qualità umane e manageriali sono una garanzia; ci consentiranno di proseguire sulla strada avviata per la scuola di Medicina».

Prioli è collegato in videochiamata, fermo a una stazione di servizio sulla A12, di rientro da Roma: «Sono onorato di essere stato scelto per proseguire il lavoro eccezionale avviato da Giuffrida - San Martino è un'eccellenza ma ci sono spazi per crescere sia in Liguria che in Italia. Voglio ringraziare tutto il personale della Asl 2 per questi due anni». Confermerà la squadra di vertice dell'ospedale: Gianni Orenco (ieri ha saltato la partita di calcetto del martedì) sarà il direttore sanitario e Fabrizio Figallo il direttore amministrativo.

Adesso la Regione deve risolvere un altro problema: trovare un successore di Prioli alla Asl 2 Savonese e Toti vuole decidere al più presto: «Ci prendiamo - dice - qualche giorno per decidere cosa fare. Nel frattempo riapriamo in anticipo la short list, per avere un elenco entro maggio e fare una scelta definitiva. Non c'è l'idea di una fusione tra Asl 1 e Asl 2: non ridurremo il numero delle aziende sanitarie liguri».

L'ipotesi più accreditata è che venga nominato commissario straordinario il direttore generale della Asl 1 Imperiese Luca Stucchi, che è arrivato a fine estate dalla Lombardia e ha diretto per nove anni l'ospedale di Mantova, affidandogli un doppio incarico. In passato si è proposta più volte l'ex direttrice della



In alto il presidente Toti annuncia la nomina del nuovo direttore generale del San Martino, in collegamento. A sinistra Marco Damonte Prioli con Salvatore Giuffrida in barca e, a destra, con l'assessore Angelo Gratarola

ANGELO GRATAROLA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ

«Per il San Martino è stato scelto un professionista capace e moderato. Sarò sempre al suo fianco»

Asl 5 spezzina Daniela Troiano, ora direttrice amministrativa di Alisa, ma fuori dall'elenco ligure dei manager: ora potrebbe ricandidarsi, ma la soluzione non convince in Regione.

La nomina di Prioli è stata

FEDERICO DELFINO
RETTORE DELL'UNIVERSITÀ
DI GENOVA

«Le sue qualità umane e manageriali sono una garanzia. Andranno avanti i progetti avviati con Medicina»

condivisa dalla maggioranza di centrodestra: il medico leghista savonese e presidente della commissione Salute Brunello Brunetto ha dato l'ok all'operazione, come Matteo Rosso, parlamentare di Fratelli d'Italia e numero

uno del partito in Liguria che era stato piuttosto distaccato sulla scelta di Profiti: «Questa è una scelta che apprezzo molto - sottolinea Rosso - Prioli ha dimostrato negli anni di essere un direttore generale competente e sempre disponibile al dialogo con medici, amministrativi e sanitari».

Anche il direttore di Malattie Infettive del San Martino Matteo Bassetti parla di «un'ottima scelta: Giuffrida mi ha sempre parlato benissimo di Prioli. Credo sia la persona giusta per proseguire nel percorso intrapreso per riportare questo ospedale ai vertici nazionali, come è sempre stato nella tradizione».—

Bocciata la richiesta Pd. Il capogruppo: «In altre regioni si è fatto»

Concorso ginecologi non obiettori, il consiglio regionale ligure dice no

IL CASO

Niente concorso riservato solo ai ginecologi non obiettori in Liguria. Il consiglio regionale ha bocciato la richiesta avanzata con un ordine del giorno dal Pd e sostenuta dall'opposizione. Il documento avrebbe impegnato la giunta Toti a valutare la possibilità di procedere all'indizione di

uno o più concorsi, «nelle strutture ove venga ritenuto più necessario, per l'assunzione di ginecologi non obiettori al fine di garantire la completa attuazione della Legge 194/78».

Per l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, che ha risposto in aula, si tratta di una richiesta inesaudibile: «Alle Regioni non è consentito disciplinare la materia concorsuale introducendo requisiti specifici che non siano previsti dall'ordi-

namento statale. L'obiezione o la non obiezione fanno parte di quelle condizioni personali che possono mutare nel tempo. Introdurre infine tale requisito sarebbe comunque lesivo di un diritto costituzionalmente garantito». «Oggi in Liguria su 123 medici che operano nelle strutture preposte, solamente 59 sono medici non obiettori che effettuano interruzioni volontarie di gravidanza: meno del 50%. - sostiene il capo-

gruppo Pd Luca Garibaldi - Di fronte a questi numeri l'esercizio del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza nei fatti non risulta libero e accessibile pienamente. Ma per la maggioranza in consiglio regionale il problema non sussiste, anzi, si accampano scuse tecniche per nascondere quelle che sono mere scelte politiche. Non è infatti giustificabile un no con la scusa che le Regioni non possono disciplinare la materia concorsuale o che non è consentito indicare la condizione di medico non obiettore per la partecipazione a un concorso. Altre Regioni, come Lazio, Molise e Abruzzo lo hanno fatto, dimostrando che è possibile». —

E.ROS.

'No' ai concorsi per medici non obiettori

Il consiglio regionale della Liguria ha detto 'no' all'ipotesi di concorsi pubblici riservati a medici non obiettori per dare piena attuazione alla legge 194/1978 sull'aborto. La proposta contenuta in un ordine del giorno del gruppo Pd - Articolo Uno è stata respinta con 17 voti contrari (l'intero centrodestra) e 5 favorevoli (centrosinistra e M5S). Il documento avrebbe impegnato la giunta «a valutare la possibilità di procedere all'indizione di uno o più concorsi, nelle strutture ove venga ritenuto più necessario, per l'assunzione di ginecologi non obiettori al fine di garantire la completa attuazione della Legge 194/78». In tutte le strutture di ricovero liguri operano 123 medici di cui solo 59 (il 47,9%) non obiettori che effettuano interruzioni volontarie di gravidanza.

A San Martino arriva Damonte Prioli Si apre il Risiko delle Asl liguri

Lascia la Asl2 che resterà scoperta fino a maggio: a reggerla arriverebbe Stucchi dalla Asl1, poi Cavagnaro, che libererebbe la guida della Asl5



di Michela Bompani

Dal primo marzo Marco Damonte Prioli, direttore generale dell'Asl2 Savonese, sarà il nuovo direttore generale del Policlinico San Martino di Genova. La decisione, con un'accelerata improvvisa, è arrivata ieri pomeriggio, dopo rapide consultazioni politiche con i partiti di maggioranza, a neppure 24 ore di distanza dal rifiuto da parte del professor Giuseppe Profiti. «Sono onorato di poter proseguire il lavoro eccezionale che al Policlinico è stato avviato dal direttore Salvatore Giuffrida», sono le prime parole di Marco Prioli che, non potendo raggiungere in tempo la conferenza stampa di presentazione della sua nomina, si è video-collegato da una piazzola dell'autostrada. «La sfida è ambiziosa – dice Prioli – il Policlinico è già un'eccellenza, ma ci sono spazi per crescere a livello nazionale, internazionale, senza dimenticare il territorio: il San Martino è l'hub principale della Liguria. Poi, preziosa e fondamentale deve essere la collaborazio-



ne tra ospedale e università». Proprio il legame con l'Università di Genova sembra da subito la cifra caratterizzante il nuovo corso del Policlinico: già avviato con il direttore Giuffrida, prematuramente scomparso due settimane fa, la collaborazione tra ateneo e macchina sanitaria ha avuto in Asl 2 una specie di prototipo che ora può debuttare su grande scala. «Il Policlinico è fondamentale per l'Università – dice il rettore Fe-

derico Delfino, infatti tra i primi a dare l'ok al nome di Prioli – la nomina del nuovo direttore stringe questo legame: con Asl2 abbiamo avviato un percorso di rafforzamento sul territorio, ad esempio per supportare l'anestesia del Dea di II livello di Pietra Ligure». Marco Damonte Prioli, 58 anni, è nato in Svizzera, una laurea in Scienza dell'Informazione all'Università di Torino, un dottorato in Economia e Management dei

▲ **San Martino**
Presentato il nuovo direttore generale Marco Damonte Prioli LEONI

Toti: "Dobbiamo aggiornare la lista dei direttori generali"

Servizi Sanitari all'Università Telematica Leonardo Da Vinci, ha iniziato la carriera nelle aziende sanitarie liguri nel 1995, e ha poi ricoperto ruoli dirigenziali in Asl, dove è arrivato alla direzione generale, e Asl3, fino alla direzione generale dell'Asl2. «Prioli è stato da subito nel gruppo di testa per il ruolo di direttore generale del San Martino – dice il presidente della Regione, Giovanni Toti – ma andava ponderata la scel-

ta di lasciare scoperta la Asl2. Adesso lo rimarrà fino a maggio, dobbiamo aggiornare le liste dei direttori generali, fino ad allora probabilmente ci sarà un commissario». E infatti ora si apre il risiko delle Asl: se sarà confermata la via commissariale, a trainare la Asl2 fino a maggio potrebbe essere Luca Stucchi, direttore Asl1, che però potrebbe lasciare la Liguria per tornare in Lombardia. Per la Asl2 si fa il nome di Paolo Cavagnaro, direttore Asl5, a quel punto però saranno da nominare i vertici di Asl e Asl5. «Con la morte di Salvatore Giuffrida, accanto al dolore per la perdita di un amico, c'è la necessità di dare continuità al suo progetto di stabilizzazione e rilancio del San Martino – dice l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola – e Prioli, legato da amicizia fraterna con Giuffrida, saprà condurre la grande nave del San Martino tenendo la stessa rotta, con fermezza e moderazione, unendo il raggiungimento degli obiettivi clinici, la tutela del personale e gli aspetti di ricerca e didattica».

No ai concorsi per medici non obiettori il centrodestra bocchia la proposta Pd

Gratarola: «In Liguria
sono il 50% circa
Non c'è emergenza
E la scelta può
cambiare nel tempo»

Il centrodestra dice no a concorsi in Liguria per medici non obiettori. Ieri il consiglio regionale ha bocciato, con 17 voti contrari di tutta la maggioranza, compatta, la proposta presentata dal Pd per promuovere il reclutamento di personale medico non obiettore, dai ginecologi alle ostetriche agli stessi Oss, e garantire un pieno accesso delle donne liguri alla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. E lo scontro in aula con l'opposizione non è mancato.

«Oggi in Liguria meno del 50% dei medici non sono obiettori – dice Luca Garibaldi, capogruppo Pd in consiglio regionale – su 123 medici che operano nelle strutture preposte, solamente 59 sono medici non obiettori che effettuano interruzioni volontarie di gravidanza. Di fronte a questi numeri l'esercizio del diritto all'interruzione vo-



In corsia

Non è passata la proposta di riservare una serie di posti nei concorsi ai ginecologi non obiettori di coscienza

lontaria di gravidanza nei fatti non risulta libero e accessibile pienamente». Conferma i numeri, ma ribatte, l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola: «La situazione del personale medico obiet-

tore in Liguria è stimata intorno al 50%: non siamo di fronte ad un quadro preoccupante al fine di garantire il rispetto della legge 194 confrontandolo ad altre regioni che hanno valori molto più elevati. Poi, alle Regioni non è consentito disciplinare la materia concorsuale, inoltre l'obiezione o la non obiezione fanno parte di quelle condizioni personali che possono mutare nel tempo. Introdurre tale requisito sarebbe lesivo di un diritto costituzionalmente garantito».

Dura la replica di Garibaldi: «La maggioranza accampa scuse tecniche per nascondere mere scelte politiche: altre Regioni, come Lazio, Molise e Abruzzo hanno introdotto questa clausola nei concorsi, dimostrando che è possibile. Il centrodestra in Liguria non ha intenzione di mettere in campo iniziative per garantire quello che è un diritto delle donne che spesso, invece, sono oggetto di un clima sempre più preoccupante di stigmatizzazione, che tende a colpevolizzarle e nei fatti rendere sempre più difficile il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza».

– **michela bompani**

Il protocollo

Professioni sanitarie tecniche istituito in tribunale l'Albo dei Periti

Con un protocollo di intesa è stata varata l'istituzione degli albi dei Periti e dei CTU (Consulenti tecnici d'ufficio) delle professioni sanitarie tecniche presso il Tribunale di Genova. Il presidente dell'Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione di Genova, Imperia e Savona, Antonio Cerchiaro, il presidente del Tribunale, Enrico Ravera e il presidente dell'Ordine degli Avvocati, Luigi Cocchi hanno sottoscritto l'accordo. La norma stabilisce che all'interno degli albi circondariali deve essere garantita, «oltre a quella medico-legale, un'idonea e adeguata rappresentanza di esperti delle discipline specialistiche riferite a tutte le professioni sanitarie», quindi essi devono recare una sezione riservata ai professionisti iscritti agli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.



▲ La firma

Antonio Cerchiaro, Enrico Ravera e Luigi Cocchi

Riaprono le visite alle neomamme in ostetricia

Dopo l'ospedale Galliera, anche il Policlinico San Martino riapre le visite nei reparti di Ostetricia, senza tampone o Green Pass. E' la prima volta dall'inizio della pandemia. Le visite a neomamme e neonati riprenderanno, fa sapere il Policlinico in una nota, da domani, 2 febbraio, e saranno possibili per dieci ore al giorno. L'ingresso sarà concesso a un solo caregiver, papà o altre persone che danno assistenza. «L'accesso sarà consentito previa compilazione e consegna di autocertificazione, anche per quanto riguarda la parte di prevenzione dal Covid», precisa l'ospedale. La decisione dell'ospedale è arrivata in seguito a una lettera inviata alla direzione sanitaria dai partecipanti al corso di accompagnamento al parto, dopo la tragedia all'ospedale Pertini di Roma, in cui hanno chiesto di rivedere le regole ed aprire le porte ad almeno una persona per ciascuna delle neomamme.

E da domani, sarà nuovamente permesso agli accompagnatori l'accesso all'ambulatorio della diagnosi prenatale, per assistere alle visite di controllo.

Una casa dello studente con 309 camere nell'ex Clinica Chirurgica di largo Rosanna Benzi

La struttura, in abbandono da anni, sarà pronta nel 2024 grazie a un finanziamento del Ministero e a un accordo fra Ateneo e Regione. A breve gli universitari potranno già presentare la domanda

di **Alberto Bruzzone**

Non solo il nuovo parcheggio multipiano. Il restyling di largo Rosanna Benzi, di fronte all'ingresso principale dell'ospedale San Martino di Genova, prevede anche la prossima inaugurazione di una casa per gli studenti con 309 camere, al posto dell'ex Clinica Chirurgica. I lavori sono iniziati lo scorso autunno e stanno andando avanti in questi mesi, come conferma Federico Delfino, rettore dell'Università di Genova: «Abbiamo un accordo con la Regione Liguria attraverso l'Agenzia Aliseo, che sta seguendo direttamente il progetto. Sarà un bellissimo complesso, ampio e con decine e decine di stanze per gli studenti, ma anche con spazi comuni e con luoghi d'incontro e per le attività sportive, compresa una palestra».

L'accordo tra Università, Regione Liguria, Comune di Genova e Agenzia del Demanio risale all'aprile 2017, ma poi è passato moltissimo tempo per l'effettiva cantierizzazione dell'opera. Nel protocollo d'intesa, l'Università s'impegnava a rinunciare alla Clinica Chirurgica, dando il via libera a un cambio di destinazione d'uso dell'immobile. Il palazzo è stato concesso in comodato d'uso gratuito alla Regione Liguria per diciannove anni. L'intervento prevede un finanziamento di quindici milioni di euro da parte del Ministero dell'Istruzione attraverso la legge 338 del 2000, che regola il cofinanziamento da parte dello Stato per interventi rivolti alla realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari.

«L'importo del finanziamento - spiega Roberto Dasso, commissario straordinario di Aliseo, ovvero l'Agenzia Ligure per gli Studenti e per l'Orientamento - corrisponde al valore dell'immobile di largo Rosanna Benzi. Poi ci sono finanziamenti ulteriori da parte di Regione Liguria. I lavori proseguono secondo programma e contiamo di inaugurare la nuova casa dello studente entro il settembre del 2024, salvo imprevisti. Ci saranno in tutto 309 alloggi, che renderanno questa struttura la più grande in tutta la Liguria». Andrà così ad aumentare l'offerta di alloggi da parte di Aliseo, «anche perché questi 309 posti si uniranno ai 160 della residenza di corso Gastaldi e alle altre residenze a Genova e nelle altre città. Gli studenti fuori sede naturalmente avranno la precedenza, insieme ai borsisti. Contiamo di far uscire un bando in primave-



ra, in modo da creare una graduatoria che sarà stilata, oltre al fatto di provenire da fuori sede, anche in base all'Isee e in base al merito». Dei 309 alloggi, il 60% spetterà agli studenti in base a questi criteri, mentre un restante 40% sarà dato in convenzione per gli specializzandi.

L'accordo tra ateneo genovese, Regione, Demanio e Comune di Genova del 2017, oltre all'ex Clinica Chirurgica, regolava, attraverso

Trasformata

Dopo anni di abbandono la palazzina che ospita ex Clinica Chirurgica sarà trasformata in residenze universitarie. Foto di Fabio Bussalino

so un altro protocollo d'intesa, le linee guida per la valorizzazione, la razionalizzazione e la dismissione del patrimonio immobiliare pubblico della Liguria, tra cui anche diversi edifici genovesi inutilizzati, o comunque non sfruttati al massimo delle loro possibilità. In totale si trattava di quarantacinque beni immobili tra ville, ex ospedali, ex caserme e case cantoniere individuate dell'Agenzia del Demanio e inseriti nella lista: un

patrimonio del valore di circa 135 milioni di euro i cui dati furono pubblicati su una piattaforma informatica realizzata dalla Regione, un primo portafoglio di beni dello Stato, degli enti territoriali e pubblici, che è stato nel tempo incrementato attraverso l'individuazione degli altri immobili del territorio atti a essere valorizzati. L'obiettivo, ieri come oggi, è sempre quello di promuovere progetti di sviluppo immobiliare che coinvolgano investitori privati in grado di dare un'accelerata sia a operazioni complesse sia al recupero di beni minori e periferici. «Questo è un accordo che riguarda quattro enti, con questa intesa si decide di fare delle residenze universitarie e che quella sarà un'area per gli studenti che risolverà definitiva-

La decisione risale all'aprile 2017, ma poi è passato moltissimo tempo per la cantierizzazione

mente il problema delle residenze universitarie a Genova - dichiarava ai tempi l'allora assessora regionale all'Istruzione e Formazione, Ilaria Cavo, oggi deputata - Con questa nuova residenza si avranno oltre 300 posti letto su due lotti divisi, con un'operazione coerente con quella parte di territorio». A settembre 2024 l'inaugurazione, ma intanto la graduatoria verrà stilata ben prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA